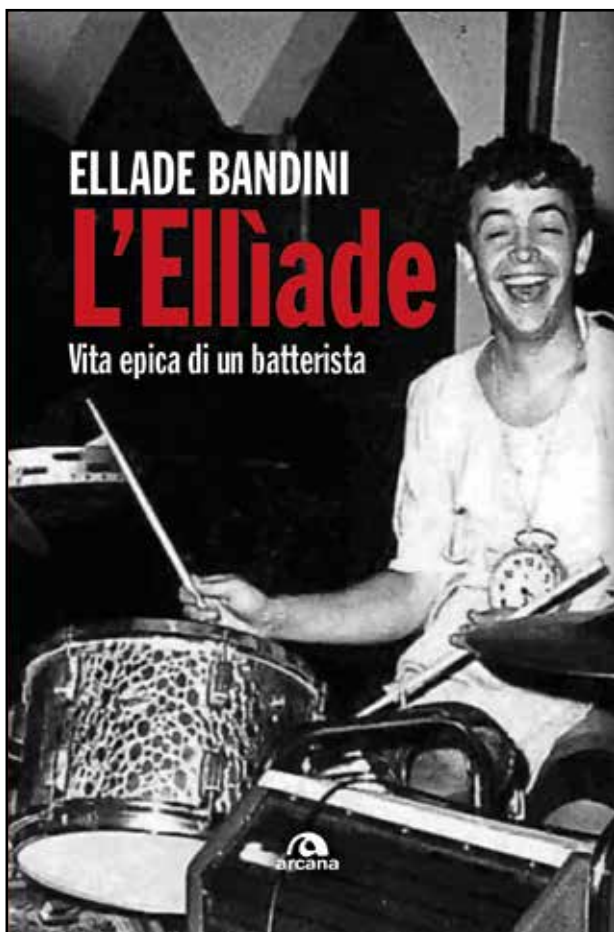
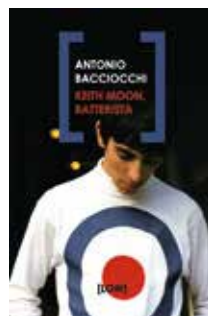




ELLADE BANDINI
L'ELLIÀDE - VITA EPICA DI UN BATTERISTA
 Arcana

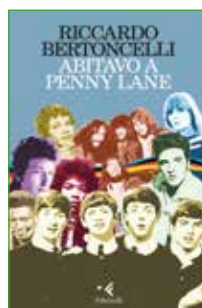
Ellade Bandini ripercorre la sua vita, dalle prime bacchette fatte con dei rametti raccattati in cortile, ai primi concorsi per dilettanti, sino agli incontri fondamentali: Ares Tavalazzi, Vince Tempera, Francesco Guccini, Mina, sui palchi di tutto il mondo e, dal 1970, negli studi di registrazione più importanti. A 79 anni suonati (!) l'elenco delle sue collaborazioni è imponente - oltre ai nomi già menzionati ci sono Paolo Conte, Fabrizio De André, Roberto Vecchioni, Claudio Lolli e, in campo jazz, Franco Cerri, Paolo Fresu, Danilo Rea, Claudio Angeleri e Tino Tracanna per citarne solo alcuni. La sua discografia occuperebbe un volume a parte avendo registrato più di mille dischi e non si è certo fermato. Ma c'è anche spazio per le vicende di una vita vissuta intensamente, dall'eccesso di alcol e sigarette al 'cambiamento' che lo porterà verso la meditazione trascendentale e il benessere interiore e a dare nuovo impulso ad una carriera impareggiabile. **Timmi Gnudi**



ANTONIO BACCIOCCHI
KEITH MOON, BATTERISTA Low

Ma come diavolo fa Antonio Baccocchi a sfornare da vent'anni un libro fondamentale dietro l'altro? Se non lo conoscessi direi che usa qualche forma sofisticata di AI, eppure sarebbe comunque assai strano, visto che i suoi testi sono sempre zeppi di informazioni personali, ricordi e storie rare e inedite, alla faccia degli algoritmi. Ora è il momento dei batteristi: prima Ringo Starr e adesso Keith Moon degli Who. Del resto Antonio da batterista navigato sa bene quello di cui sta parlando. E questo mi piace di lui, oltre al suo stile chiaro, intrigante, ironico al punto giusto: Antonio non parla mai a vanvera, non ci ammorba di parole, ma arriva dritto al punto con spunti e riflessioni originali, che fanno drizzare le antenne. Ogni sua lettura è un'esperienza, un viaggio in un mondo parallelo lucido, ritmato ed energico come un assolo di batteria. Quindi, che siate appassionati o no degli Who o del mistico mondo del ritmo, questo libro vi insegnerà qualcosa, fidatevi.

Hengel Tappa



RICCARDO BERTONCELLI
ABITAVO A PENNY LANE. MEMORIE DI ANNI
GLORIOSI DI ROCK, JAZZ E BLUES Feltrinelli

La fortuna di aver vissuto l'epoca d'oro del pop e del rock raccontata dalla penna di uno dei più brillanti giornalisti musicali italiani. Riccardo Bertoncelli si diverte a sfoggiare un diario di vita da far invidia a chiunque. La formazione musicale dell'appena adolescente Riccardo avviene attraverso l'ascolto di dischi epocali (rock, blues e jazz) e grazie a quelle radio libere che hanno gettato i semi di un mondo che è cambiato ad una velocità impensabile. Lo stile di Bertoncelli resta avvincente anche quando ci parla della sua infanzia, delle prime fanzine e delle esperienze in Radio e in TV. In parallelo scorrono i titoli dei magnifici anni 60 e dei difficili 70: un intreccio trascinate di memoria personale e di eventi che scandiscono la storia della collettività. Poi il racconto si ferma, proprio quando il mondo musicale stava per cambiare di nuovo sotto i colpi del punk e della new wave. **Roberto Mandolini**



**GUIDO MINA
DI SOSPIRO
AMORE E MUSICA. NEL
CUORE DELLA BESTIA:
IL ROCK A LOS ANGELES
NEGLI ANNI OTTANTA**

Arcana

Essere nel posto giusto al momento giusto. Il dove e il quando sono indicati nella didascalia del secondo tomo del memoir dell'ex-firma di punta di *Tutti Frutti* e tanto basta ad attizzare la curiosità dei neofiti spiazzati da un titolo un po' capzioso come *Amore e musica*. Perché la sua testimonianza si estende lucidamente anche ai contesti storici, filosofici e musicologici del periodo.

Elio Bussolino



**GINO CASTALDO
LA MUSICA È FINITA.
APPUNTI PER UNA
RIVOLUZIONE**

HarperCollins

Una serie di riflessioni sul presente musicale che, però, finiscono per apparire frettolose. L'impressione è quella di una visione troppo italocentrica e poco attenta alle tante scene indipendenti che, fuori dalle logiche algoritmiche, continuano a innovare. Tra demonizzazione dell'IA e luoghi comuni sul vinile, il libro sembra anche replicare proprio quel deficit d'attenzione che denuncia.

Giovanni Maria Zinno



**MASSIMILIANO
LOPRESTI
SERVIRE QUALCUNO.
DIFESA E PERDITA
DELL'IO IN BOB DYLAN**

Arcana

Il celebre passaggio dal folk all'elettrico che tuttavia è solo la punta dell'iceberg di una carriera improntata sul costante cambiamento e la mutazione, sia esteriore che interiore nell'artista. Un prezioso saggio che ripercorre le svolte principali di un percorso musicale unico: le battaglie, la spiritualità, la poetica e la strada. Cronologicamente e per temi ogni intima linea di confine in Dylan.

Gabriele Merlini



**LUCIO RUVIDOTTI
MILES, ASSOLO A
FUMETTI**

Edizioni BD

Un racconto non lineare per fotografare un artista in movimento. Le strisce e le splash di Ruvidotti seguono le traiettorie imprevedibili di un assolo in cui la narrazione non risiede tanto negli episodi quanto nei tagli, nelle prospettive, nelle scelte cromatiche, nel dettaglio crudo: un gioco di tempi e gesti che si fa musica. "Non chiamarmi *legenda*: è una cosa vecchia, qualcuno che era famoso per quello che faceva una volta. Io lo sto ancora facendo".

Alessandro Hellmann



**DJ SKIZO
START FROM SCRATCH**

ShaKe Edizioni

Di questo libro parlerei ore. Intanto la ShaKe ha fatto un lavoro eccezionale, sembra un tomo da collezione: la grafica, l'impaginazione, le immagini, i colori, fanno di *Start From Scratch* un pezzo d'arte in cui perdersi ammaliati. E pensate, ancora non l'abbiamo letto. E ne vale la pena, sul serio. Colonna imprescindibile del turntablism in Italia, DJ Skizo riesce a mixare anche storia e ricordi, hip hop e lezioni di vita, scratchando con le parole su momenti memorabili e riflessioni, curiosità tecniche e mitologici incontri. Una testimonianza rara per il nostro Bel Paese, per immergersi in un mondo, quello del djing, mai esplorato fino in fondo e che finisce spesso nel rimanere nell'ombra. Un testo irrinunciabile per tutti gli appassionati di cultura hip hop e per chi vuole capire meglio quell'universo fatto di vinili, puntine sfondate e una passione che va oltre il razionale. Con interventi di Danno, Kaos, Ice One, Dj Stile e tante altre leggende del rap.

Hengel Tappa



**DAVID TOOP
RAP**

EDT

Un testo imprescindibile. Ora aggiornato al 2000. Uno studio brillante che va indietro nel tempo a ricercare le origini del rap, dai Griot alle tradizioni orali africane fino ai toaster giamaicani e al funk. Un affascinante studio quasi antropologico, che delinea l'evoluzione di un genere che da piccoli nuclei di periferia ha conquistato il mondo: Grandmaster Flash, Afrika Bambaataa, Dj Kool Herc, Public Enemy, Run DMC, in un turbine di storie che arriva fino agli inizi di questo secolo.

Hengel Tappa

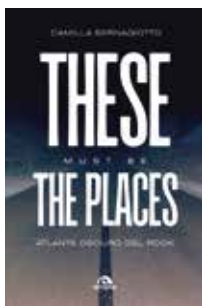


**SERJ TANKIAN
DOWN WITH THE
SYSTEM**

Il Castello

Un'autobiografia, o meglio un racconto di vita. Bello lo stile di Tankian, cantante dei System Of A Down e uomo dal pensiero fuori dagli schemi. Uno stile diretto, quasi da pacca sulla spalla, ma che poi cela pensieri che vanno in profondità, pensieri morali, spirituali, politici. E tutto il libro alterna in maniera piacevolmente ritmica serio e faceto, etereo e terreno, proprio come le canzoni di Serj. Peccato, niente su Charles Manson, ne sarei stato curioso.

Hengel Tappa



CAMILLA SERNAGIOTTO
THESE MUST BE THE PLACES. ATLANTE OSCURO DEL ROCK Arcana

Ci sono luoghi ed edifici che la musica ha trasformato in scenari ormai fissati nella memoria collettiva per eventi tragici che hanno in qualche modo cambiato per sempre la loro destinazione d'uso. E sono sparsi per tutto il mondo. Questo *Atlante* di Camilla Sernagiotto – già autrice del libro e del podcast dedicati al Dakota Building e John Lennon - diviso per continenti, ci segnala alcuni di questi luoghi, noti e meno noti, con consigli per eventuali visite, cosa attendersi e cosa si troverà effettivamente. Più che un atlante una guida di viaggio da portarsi appresso in caso di passaggio casuale o viaggio mirato in queste zone.

Interessante la parte dedicata all'Italia con, innanzitutto, l'Abbazia di Thelema a Cefalù, legata all'occultista britannico Aleister Crowley, e poi gli incroci stradali che furono fatali a Rino Gaetano e Fred Buscaglione per alcuni paragonabili al tunnel du pont de l'Alma. **Eleonora Serino**



LIZ MOORE
LE CANZONI DI NEW YORK NNE

Un LP di carta con un titolo che nella traduzione italiana suona un tantino capzioso, visto che non necessariamente le canzoni che ne introducono i 14 capitoli hanno totale attinenza con la voluminosa biblioteca musicale ispirata alla Grande Mela: autori, repertori, linguaggi e scenari citati vanno infatti da Billie Holiday, Leonard Cohen, Bruce Springsteen, Tom Petty, Patti Smith e Natalie Merchant a Velvet Underground, Clash, Nirvana e Cure fino a Jay Z, Lauryn Hill e Giacomo Puccini!

Un libro che gronda musica, questo che nel 2007 ha segnato l'esordio letterario dell'ex-musicista Liz Moore, ma tanta erudizione non è affatto uno specchietto per allodole, essendo anzi mirata a rappresentare la cornice tanto verosimile quanto variegata delle pulsioni, sogni, vanità e ambascie che agitano i protagonisti (artisti, discografici, produttori, tecnici, critici musicali) delle diverse storie confluite nel romanzo: la risposta newyorkese ad *Almost Famous*. **Elio Bussolino**



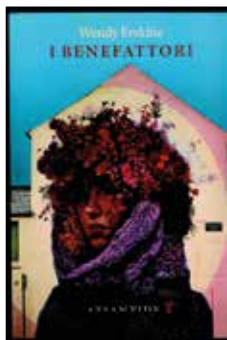
MIMMO DI MARZIO
GLI INSOSPETTIBILI. DA GOETHE A DAVID BOWIE, LA PITTURA COME SECONDA VITA Giunti

La passione per la pittura accomuna un insieme importante di *outsider*, che di mestiere fanno gli scrittori, gli attori, i politici, i musicisti, che di nascosto - o in modo del tutto parallelo alla propria esperienza edita - diventano anche singolari pittori. Benvenuti in un viaggio straordinario, qui si sfogano le proprie intenzioni usando un canale differente, forse più intimo, o più umano, più perfettibile. Goethe, Hesse, Cocteau, Kafka, Churchill, Re Carlo, e poi Pasolini, Carlo Levi, Fellini, Dario Fo, Dino Buzzati. Le coordinate musicali scomodano Dylan, Paul McCartney, Joni Mitchell, David Bowie, Marilyn Manson, Paolo Conte, Suphan Barzani, l'alter ego di Battiato. Un mondo colorato e riservato, da scoprire, un racconto dal ritmo serrato che si divora, una raccolta di tele autentiche, un punto di vista anche nuovo, un altro modo di fare arte, un'incredibile *seconda vita*. **Giancarlo Currò**



ANNA ANTONIAZZI, IRENE BIEMMI
INFANZIA E STEREOTIPI DI GENERE IN TV Carocci

Quando lo studio sui generi si apre in maniera serena senza lasciarsi accecare da ideologie e rancori, ecco che subito ne viene fuori qualcosa di buono. *Infanzia e stereotipi di genere in TV* è un testo accademico, ma di facile e piacevole accesso, divulgativo, ricco di interessanti considerazioni. Come si rivolge la televisione all'infanzia? Serie animate e pubblicità cosa comunicano ai nostri bambini e alle nostre bambine e come li descrivono? Interessante scoprire come la suddivisione in generi nei programmi e negli spot per ragazzi sia così ben definita e precisa, nel linguaggio, nelle immagini, nelle musiche, nei colori. Stereotipi molto chiari, a volte con radici ancestrali, che però vanno a influenzare immaginari, identità, pensieri. Per capire meglio cosa diventeranno i nostri figli e perché noi siamo così. Lo consiglierei davvero a tutte le mamme (scherzo!), a tutti i genitori. **Hengel Tappa**

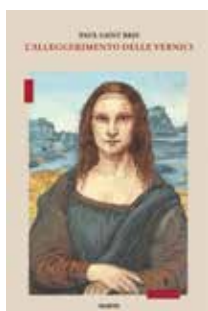


WENDY ERSKINE
I BENEFATTORI *Atlantide*

Ogni città ha la propria storia, ma se si scende nei dettagli de *I benefattori* è piuttosto facile riscontrare affinità con molte altre aventi teatri storici e geografici assai diversi dalla Belfast di Wendy Erskine.

Anche qui, infatti, è lo stupro di un'adolescente da parte di tre ragazzi di *buona famiglia* a scatenare dinamiche afferenti alle condizioni sociali dei personaggi e a riprodurre situazioni e comportamenti simili (se non proprio analoghi) a quelli raccontati dalla copiosa letteratura su tale argomento. Ciò che – soprattutto in virtù di una prosa poco convenzionale – rende peculiare il romanzo della scrittrice nordirlandese è il fitto intreccio delle vicende interpersonali dei protagonisti e delle rispettive madri, un gioco regolato tanto dall'ipocrisia, il cinismo e l'arroganza che discendono dai privilegi di una parte di loro quanto dalle fragilità emotive, la disperazione e la pertinacia che animano tutti, vittime e carnefici.

Elio Bussolino



PAUL SAINT BRIS
L'ALLEGGERIMENTO DELLE VERNICI *Barta*

Aurélien al Louvre cura i dipinti, vive il suo rapporto con i capolavori in maniera intima e riservata. Daphné è la nuova presidente del museo ed è un'esperta in marketing culturale. L'espedito: rompere la convinzione di non poter *toccare* la Gioconda, concependo un restauro nel tentativo di recuperare i colori originali. Un evento unico, irripetibile, in grado di attrarre milioni di visitatori da ogni dove. Aurélien, costretto, si mette in viaggio, sulla sua strada c'è l'audace Gaetano, in Toscana, spirito libero che vuole sfidare il maestro, il genio di Leonardo. La storia è fonte di inquietudine, si tratta di toccare l'intoccabile accettando con coraggio e determinazione modifiche, cambiamenti, finanche in un'opera d'arte. Si può dunque reinventare la Gioconda? Si può vivere una nuova arte avendo il coraggio di cambiare? La finzione è iperbolica, la resistenza di Aurélien è romantica, la storia originale è divertente. **Giancarlo Currò**



JAN BROKKEN
LA MALINCONIA DEL VIAGGIATORE *Iperborea*

“Non c'è viaggio senza musica, almeno per me”, scrive Jan Brokken. Ed è facile per noi comprenderlo e seguirne di racconto in racconto i passi curiosi e discreti lungo strade, ferrovie, giardini e stanze per cercare il contatto con un suono, un'immagine, una storia, una vita d'artista. In un continuo sfumare del passato nel presente, l'autore ci racconta della passione di Dvorak per i treni e della cassetta delle lettere sulla tomba di Machado, dell'ultimo concerto di Bartok a Budapest e del grand tour italiano di Goethe.

Nel suo formato eccentrico, concepito forse per dare una chance anche alle librerie poco profonde e alle tasche laterali degli zaini, questo volume saprà tenervi una buona compagnia, sia che vogliate fisicamente avventurarvi lungo itinerari insoliti, sia che preferiate viaggiare comodamente seduti in poltrona, magari rispolverando nel frattempo qualche vecchio disco che non ascoltavate da un po'. **Alessandro Hellmann**



SASHA NASPINI
DIVENTARE BESTIA *Edizioni e/o*

Esiste una vasta letteratura sul tema del ragazzo selvaggio, ma Sasha Naspini non vi ha attinto più di tanto per costruire il *dilaniante* plot del suo nuovo romanzo. Forse giusto l'ansioso clima che permea le pagine ispirate alla fuga di una pantera da uno zoo privato, un fatto che una quindicina di anni fa terrorizzò la popolazione maremmana similmente a quello descritto da Stephen Harrigan in *Il leopardo è scappato*. Non a caso è tuttavia ad una *bestia* che lo scrittore toscano allude nel titolo, volendo distinguere in tal modo la ferina sindrome della terianthropia contratta dal giovanissimo io narrante dalla selvaggia ferocia della *belva* con la quale questi arriva a convivere nei suoi lunghi vagabondaggi silvani. Una vicenda che le varie zoonosi in agguato nel mondo reale rendono tutt'altro che inverosimile e insieme una metafora cruda e avvincente dei conflitti interiori che l'adolescenza deve sostenere prima di sfociare nell'età adulta. **Elio Bussolino**